

Rome, 2 mai 1609.

Bellarmin à son frère Thomas.

8869

/ Molto illustre signor fratello. Aristotele nell'economica dice, che il padre di famiglia è quello, che ha moglie et figlioli, servitori, serve, et bovi da arare: io non ho moglie, ne figli, ne serve, ne bovi. dunque non sono padre di famiglia, massime che quando partii di casa, mi fu fatta fare la renuntia, et cosi ogni ragione allora persi sopra la casa. Ho vista la scrittura, et da quella conosco, che V.S. ha tanta robba, che non ne sa il numero, poiche non ha messo in quella scrittura l'entrate di Marchiena, ni de Frontignano. Ne occorre pigliare questa fatiga, perche bastava dire in somma l'entrata, et l'uscita. Scrisi l'altra volta, che farò quello che la charità ordinata ricerca. il medesimo scrivo hora, et con questo saluto tutti di casa. Ho fatto comprare l'Emanuelle dell'ultima stampa, et detto à Ms. Pietro che lo mandi. Di Roma li 2 di maggio 1609.

15

fratello aff<sup>mo</sup> di V.S.

il Card. Bellarmino.

-----  
Al m<sup>to</sup> ill<sup>re</sup> sig<sup>or</sup> fratello, il sig<sup>or</sup> Thomasso Bellarmini.

(cach. pap)

Montepulciano.

20

Lettere originali.